

COMUNICATO STAMPA

(“Je est un autre”)⁷

Boetti Boltanski Lüthi Pistoletto Rainer Ranaldi

Con il titolo “Je est un autre” elevato esponenzialmente alla simbolica cifra del 7, si aprirà a Roma, lunedì 25 febbraio, alle ore 18,00, la mostra delle opere di Alighiero Boetti, Christian Boltanski, Urs Lüthi, Michelangelo Pistoletto, Arnulf Rainer e Renato Ranaldi.

Nelle due celebri lettere inviate da Arthur Rimbaud rispettivamente il 13 maggio e il 15 maggio 1871 a Georges Izambard e Paul Demeny, il grande poeta ‘veggente’ introduce in entrambe la folgorante proposizione sulla quale la critica poetica prima e in seguito tutto il pensiero analitico e interrelazionale si sono interrogati per le molteplici aperture potenziali di quell’apparente paradosso. Nondimeno, una significativa parte della visionarietà artistica, attraverso l’autoritratto o l’evocazione dell’*altro da sé* nella circolarità di un’interrogazione affidata all’opera, si è misurata con quell’enigmatica formula identificativa.

Tornando ancora una volta sull’inquietante libertà dischiusa da Rimbaud, la mostra, che affianca le opere di Boetti, Boltanski, Lüthi, Pistoletto, Rainer e Ranaldi offre una nuova circostanza di riflessione su differenti paradigmi esercitati da ognuno degli artisti invitati in essa. Dallo sdoppiamento d’identità di Boetti all’alterità speculare di Pistoletto, che coinvolge chiunque, dalla reattività autoesorcizzante di Rainer all’intuizione clonatrice di Ranaldi, dalla provocatoria ambiguità di Lüthi alla proteiforme mutazione dell’io di Boltanski, in ciascuna delle opere esposte si evidenzia l’instabilità congenita del flusso esistenziale che attraversa il dato individuale e la coscienza nel dilemma mitico sospeso tra eco e narciso.

Dopo la ossessiva serie di autoritratti che hanno distinto la pittura di De Chirico, ma anche di Bacon, di Giacometti e di numerosi altri artisti del XX secolo, questa mostra invita a un’ulteriore riflessione sulla valenza del

'sentire' al plurale che l'arte ha sempre lasciato trapelare anche quando offriva con furore poetico l'individualità dei suoi testimoni.

A seguito della mostra, sarà realizzata una pubblicazione, con la riproduzione delle opere degli artisti e un saggio critico sull'argomento di Bruno Corà, che sarà disponibile nel corso della durata dell'esposizione, prevista fino al mese di maggio.

Per ogni eventuale informazione rivolgersi a:

Gallerja

Via della Lupa 24 Roma

Tel. +39.06.68801662

Email. info@gallerja.it www.gallerja.it

Martedì-sabato 11-13.30 / 15.00-19.30

(« JE EST UN AUTRE »)⁷

INAUGURAZIONE 25 FEBBRAIO ore 18,00

26 FEBBRAIO – 3 MAGGIO 2008

GALLERJA Via della Lupa, 24 (Fontanella Borghese) Roma